

	<b>NORMATIVA ITALIANA</b>	<b>PROTOCOLLO CASACLIMA</b>
<b>PROGETTO</b>	La normativa italiana prevede il deposito del progetto e del calcolo energetico da parte del progettista, il quale assevera la conformità alla norma.	Il protocollo CasaClima prevede il controllo da parte di tecnici dell'Agenzia di tutti i progetti presentati ed entra nel merito di tutte le scelte progettuali, specie quelle che determinano la qualità, come ad esempio la risoluzione dei ponti termici.
<b>PONTI TERMICI</b>	La normativa italiano ammette la presenza si ponti termici, purchè se ne tenga conto nel calcolo delle dispersioni e purchè non determinino la formazione di muffa.	La certificazione CasaClima verifica che tutti i ponti termici siano risolti, cioè che nessun ponte termico determini una temperatura superficiale interna inferiore a 17°C (12.6°C in presenza di apparecchio di ventilazione meccanica controllata).
<b>CONTROLLO IN CANTIERE</b>	La normativa italiana non prevede controlli sistemici in cantiere durante le fasi di costruzione.	Il protocollo CasaClima prevede la nomina da parte dell'Agenzia di un certificatore accreditato, che faccia almeno due sopralluoghi in cantiere durante le fasi importanti (di solito posa del cappotto e Blower Door Test) e che invii il report all'Agenzia. Inoltre il direttore dei lavori deve inviare report periodici che contengano fotografie, certificati e documenti che attestino la conformità al progetto di quanto realizzato in quel periodo di tempo.
<b>PROVA DI TENUTA ALL'ARIA</b>	La normativa italiana non prevede un valore massimo di permeabilità all'aria dell'edificio, per cui il controllo della tenuta all'aria si limita alla sua conseguenza nel calcolo energetico. La normativa non considera la bassa permeabilità all'aria dell'involucro esterno dell'edificio, parametro misurabile della qualità costruttiva.	Il protocollo CasaClima prevede un limite massimo del parametro n50 ricavabile tramite la prova di tenuta all'aria denominata Blower Door Test. Il risultato di tale prova è determinante per il rilascio della certificazione. Il protocollo considera la bassa permeabilità all'aria dell'involucro edilizio.
<b>CERTIFICAZIONE FINALE</b>	La normativa italiana prevede la redazione finale dell'AQE (redatto dallo stesso progettista) e dell'APE (redatto da un tecnico non coinvolto nella progettazione e nella realizzazione dell'opera). Entrambi i documenti sono asseverazioni dei tecnici.	Il protocollo CasaClima prevede una verifica finale con il controllo di tutte le caratteristiche dei materiali effettivamente installati e delle loro certificazioni, il calcolo energetico dello stato finale e la verifica dei risultati del Blower Door Test. Al termine dell'iter di certificazione viene rilasciato il certificato e consegnata la targhetta da apporre all'esterno.
<b>I CERTIFICATORI</b>	La normativa italiana prevede che tutti i certificatori siano scelti e, quindi, pagati dal committente. In molti casi questo limita lo spazio e la libertà d'azione dei certificatori.	Gli auditori della certificazione CasaClima devono essere accreditati (devono cioè aver frequentato gli appositi corsi), vengono nominati e pagati direttamente dall'Agenzia, e devono rendere conto solo ad essa. Si annulla pertanto la possibilità di interferenza da parte del progettista, del direttore lavori, dell'impresa e del committente